

QUARTA SETTIMANA

29 agosto: Martirio di S. Giovanni Battista

Il martirio del profeta riporta in testa il primato di Dio. Quello che viene sminuito, attraverso il martirio viene recuperato. Sembra assurdo, ma proprio quello che viene ucciso provoca la vita. Quelle realtà che nella Chiesa anche oggi trovano ostilità, sono le stesse che ne portano in auge il valore e la esaltano. Quasi quasi, dobbiamo ringraziare i nostri persecutori, verrebbe da dire. E se non è letteralmente così, però avviene una realtà simile, in quanto ogni segno di contrarietà, di persecuzione e di uccisione anche solo morale, ogni decapitazione delle realtà della fede, provoca la rinnovata esperienza della fede in modo nuovo, rinnovato, rinnovante e efficace più di prima. La Chiesa, insomma, non va avanti con le forze umane e dei potenti (anche se talvolta può sembrare così e si è tentati di farlo), ma attraverso il sangue fisico o morale del martirio, della prova, delle sofferenze che, rivissute in Cristo, in riferimento al progetto di Dio, alla sua misteriosa volontà, ridonano alla forza della fede la piena e autentica potenza: quella dell'amore di Dio presente in quel momento.

Dio non abbandona mai la nostra storia, ci dice il martirio di Giovanni; e tutte le forze contrarie non prevarranno sulle testimonianze che la Chiesa è invitata a rendere nel mondo e per il mondo.

(don Luciano Sanvito)

MISTERI DEL ROSARIO

Misteri gaudiosi (o della gioia) da recitare il lunedì e il sabato

1. L'annunciazione dell'Arcangelo Gabriele a Maria
2. La visita di Maria alla cugina Elisabetta
3. La nascita di Gesù
4. La presentazione di Gesù al Tempio
5. Il ritrovamento di Gesù al Tempio

Misteri luminosi (o della luce) da recitare il giovedì

1. Il battesimo di Gesù al fiume Giordano
2. Le nozze di Cana
3. L'annuncio del Regno di Dio
4. La trasfigurazione di Gesù
5. L'istituzione dell'Eucaristia

Misteri dolorosi (o del dolore) da recitare il martedì e il venerdì

1. L'agonia di Gesù nell'orto degli ulivi
2. La flagellazione di Gesù alla colonna
3. L'incoronazione di spine
4. Gesù è caricato della Croce
5. La crocifissione e la morte di Gesù

Misteri gloriosi (o della gloria) da recitare il mercoledì e la domenica

1. La resurrezione di Gesù
2. L'ascensione di Gesù al Cielo
3. La Pentecoste
4. L'assunzione di Maria al Cielo
5. L'incoronazione della Vergine Maria

Coroncina dell'obbedienza.

MISTERI DELL'OBEDIENZA

1. *Obbedienza di Abramo*
2. *Obbedienza di Mosè*
3. *Obbedienza di Maria*
4. *Obbedienza di Giuseppe*
5. *Obbedienza di Gesù*

Recita della coroncina.

1. *Pater, Ave e Gloria*

2. Per ogni decina del Rosario si recita:

Padre nostro

ad ogni grano: "*Non temere....Avvenga per me secondo la tua Parola*" *Gloria*

3. Al termine dei cinque misteri si recita la *Salve Regi*

Comunione NON TEMERE

info@comunionenontemere.org
www.comunionenontemere.org

AGOSTO 2013



MURO DI PREGHIERA

PRIMA SETTIMANA

6 agosto: Trasfigurazione del Signore

Su questo monte tutto diventa luce, tutto diventa sguardo. Al centro c'è un volto, il volto di Gesù: e questo volto rivela tutta la sua bellezza. E alla luce di questo volto, anche il nostro volto e quello dei nostri fratelli diventano belli; anche la nostra vita, gli eventi che la compongono, anche quelli più difficili da accogliere, le nostre contraddizioni e le nostre fatiche, le cose che amiamo, i desideri più nascosti, tutto diventa luminoso; si intravedono anche, con un occhio trasfigurato, le storie di tanti uomini e donne, anzi la storia di tutta l'umanità, e anche queste sono colte sotto un'altra luce: le ombre sono attenuate, ci sono, ma non spaventano più perché lo sguardo riesce a raggiungere la meta, quei cieli nuovi e quella terra nuova che ci sono stati promessi, quella Gerusalemme che scende la cielo in cui non c'è più pianto e ogni lacrima è asciugata. Veramente quel volto di luce ha la forza di illuminare ogni realtà. Tuttavia non dobbiamo dimenticare una cosa. Questo sguardo è donato ai discepoli, a noi, non perché ci fermiamo (la tentazione di Pietro), ma perché riprendiamo il cammino, perché nel nostro cuore, nonostante i pericoli e la durezza del viaggio, cresca la convinzione e la speranza che l'esperienza di luce che ci è stata donata è la meta stessa, è il fine del nostro viaggio.

(p. Adalberto Piovano)

SECONDA SETTIMANA

Credo, o Signore, a queste parole di vita eterna; ma tu accresci la mia fede.

Molte volte, o Padre celeste, ci hai parlato nelle Scritture, nei Profeti, nel Figlio tuo; oggi ci ammaestri attraverso la Chiesa, Maestra infallibile.

Ti prego di illuminarmi sempre più; questa è la vita eterna: conoscere Te, o Padre, ed il tuo Figlio, nostro unico Maestro.

Ti amo, o mio Dio, sommo bene ed eterna felicità. Conducimi nella via della tua volontà e nell'imitazione dei santi esempi del tuo Figlio, del quale ti compiacesti.

Ti prego, o Signore, attira sempre più a Te il mio cuore; santificami con la effusione del tuo Spirito; aumenta in me la carità operosa.

Con Maria, mia Madre e Maestra, conserverò nella mia mente le sante parole che ho lette, e le mediterò nel mio cuore.

Amen

Beato Giacomo Alberione

TERZA SETTIMANA

Quale sarà il mio posto!

Quale sarà il mio posto nella casa di Dio?

Lo so, non mi farai fare brutta figura, non mi farai sentire creatura che non serve a niente, perché tu sei fatto così: quando serve una pietra per la tua costruzione, prendi il primo ciottolo che incontri, lo guardi con infinita tenerezza e lo rendi quella pietra di cui hai bisogno: ora splendente come un diamante, ora opaca e ferma come una roccia, ma sempre adatta al tuo scopo.

Cosa farai di questo ciottolo che sono io, di questo piccolo sasso che tu hai creato e che lavori ogni giorno con la potenza della tua pazienza, con la forza invincibile del tuo amore trasfigurante? Tu fai cose inaspettate, gloriose. Getti là le cianfrusaglie e ti metti a cesellare la mia vita. Se mi metti sotto un pavimento che nessuno vede ma che sostiene lo splendore dello zaffiro o in cima a una cupola che tutti guardano e ne restano abbagliati, ha poca importanza.

Importante è trovarmi là dove tu mi metti, senza ritardi. E io, per quanto pietra, sento di avere una voce: voglio gridarti, o Dio, la mia felicità di trovarmi nelle tue mani malleabile, per renderti servizio, per essere tempio della tua gloria.

(Card. A. Ballestrero)